

Breve storia della sezione di Roma, le sue sedi ed i suoi Presidenti

Dai ricordi di IOZY ex I1ZY Gianfranco Scasciafratti che ne fa parte dal 1957.

Presidente Onorario della Sezione e Top Honor Roll ARI n. 91

Ricordo molto distintamente il giorno in cui mi iscrissi all'ARI, era una prima o una terza domenica del 1957, non ricordo la data esatta ma era primavera. Fui accompagnato in via Quattro Novembre nell'allora sede della sezione dal mio mentore I1MPM Mario Politi, fui accolto con una cordialità impensata da I1CS Sante Putti, un vero signore, allora segretario della sezione che subito si rese disponibile ad essere la seconda firma per la presentazione.

Per me una giornata indimenticabile, io nanetto tra tanti giganti!

Nella stessa settimana fui accompagnato al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni che allora era in via del Seminario (Pantheon) e fui presentato ad una impiegata che mi sembrò tanto anziana (poteva avere una quarantina di anni), non ne ricordo il nome ma ne ricordo distintamente lo sguardo benevolo. Mise sul tavolo un grosso registro, era il registro dei radioamatori italiani che per motivi pratici (i computers non esistevano ancora) era completamente scritto "a matita". Vi erano riportati tutti i nominativi possibili a due e tre lettere, quelli già occupati e quelli ancora liberi e mi disse ... scegli, io eccepii che avevo appena fatto domanda per gli esami della patente, lei mi sorrise, io capii e scelsi.

Lei scrisse a matita il mio nome e cognome accanto alla casella ZY ovviamente anch'essa scritta a matita.

L'allora Presidente era I1HY Spartaco Zuanelli che aveva sostituito i1NQ Carlo Polli il primo Presidente, per inciso la prima sede della sezione era stata in via Degli Astalli 19 che forse coincideva con l'abitazione di I1HU Umberto Bani.

Debbo confermare la nascita della sezione di Roma nel 1946 secondo quanto mi raccontò il caro amico I1YR Giorgio Castelnuovo le sue parole " aderii nel 1946 alla sezione, avevo iniziato a trasmettere con una licenza rilasciata dal governo di occupazione delle Forze Alleate, ma poi i permessi furono revocati dal neo governo italiano e per questo nel 1945 feci tre giorni di camera di sicurezza".

Con la nascita della Repubblica furono concesse le nuove licenze.

E' difficile definire quella di via Quattro Novembre una vera e propria sede, il palazzo è tuttora molto bello (è la sede INAIL) ma noi eravamo relegati nella portineria, in diversi anni non ho mai sorpassato l'imponente ingresso.

Eravamo mediamente tutti giovani ed entusiasti, si discuteva principalmente di tecnica, allora si andava solo in CW e AM, eravamo tutti auto costruttori per necessità, i prodotti commerciali non c'erano, ma c'era una grande quantità di surplus a cui attingere, soprattutto di origine USA, un poco italiana e tedesca.

Non mancavano i sacri mostri del DXCC: I1OJ (135 paesi nel misto già nel 1949), I1PL poi XXR (105 paesi sempre nel misto), doveroso anche ricordare I1ZV Francesco Cherubini (103 fonia) ed I1AMU Alfonso Porretta (105 fonia) che successivamente divennero illustri Top Honor Roll.

Nei tardi anni 50 apparve la “nota casa” (Geloso) con un prodotto per me dal costo stratosferico, alla fine anni 50 inizio anni 60 si sentirono i primi segnali “Mao Mao”, era così che chiamavamo delle strane trasmissioni, erano gli albori della SSB.

Al tempo la licenza era divisa in tre classi con limitazione di potenza (di alimentazione del PA):

- 1° classe 50 W max.
- 2° classe 100 W max.
- 3° classe 300 W max.

ottenibile secondo la velocità in CW raggiunta nella prova di esame, io ottenni la 2° classe. A questo proposito è doveroso ricordare I1OJ Peppino Palumbo che è stato un commissario di esame fantastico al quale giustamente è intitolata la nostra sezione.

Le bande allora erano un poco diverse e differente era il modo di operare, per curiosità ricordo che ad esempio la banda dei 20 metri per noi era limitata a 14.200 KHz mentre gli americani potevano trasmettere solo dai 14.200 in su, dunque si imponeva lo split! Ovviamente niente lineari, l’uso dei transceivers era praticamente sconosciuto, TX ed RX erano separati, facevamo isofrequenza a battimento zero, le potenze erano normalmente piccole (50 – 100 W) e ci accontentavamo di una presa calcolata o un dipoletto, ma quanta soddisfazione perché era tutta farina del nostro sacco.

Come esempio di stazione media riporto la mia QSL del 1960, un TX con due 807 in parallelo ed un modulatore con due 6L6 in AB2. Il VFO era un Geloso prima serie (6J5 e 6L6) con scala relativa, costo totale ben 12 mila lire, che mi regalò mio padre per la maturità. Il ricevitore era un HRO 5 che mi fu regalato da Todaro, un allora noto sfattino, avendolo aiutato a scaricare un camion di apparati surplus “regalato perché non valeva niente”. Il fatto che ci mancassero le valvole era poca cosa considerate le sue condizioni generali, ma la passione fece miracoli. Un cavo da 75 ohm per tv ed un dipolo per i 20m. completavano la stazione. Tutto auto costruito, praticamente direi anche il ricevitore.



Con questa stazione ho fatto il mio primo contest "Coupe du REF" arrivai secondo italiano, ma che emozione e che stress. Ricordo che nel bel mezzo del contest si ruppe la valvola rettificatrice dell'HRO, mi pare fosse la 80. Risolsi requisendo senza scrupoli la 5Y3 del televisore di casa e costruendo in fretta uno zoccolo di adattamento. Naturalmente rimisi al suo posto la valvola prima che rientrassero i miei.

Per onestà devo ammettere che molti buoni risultati si ottenevano grazie a disturbi locali allora praticamente inesistenti ed una propagazione spesso fantastica. Famosa e forse irripetibile è stata la propagazione del 1959, indimenticabile la notte del 31 dicembre quando in un QSO veramente affollato assistemmo all'ultimo uso del nominativo i5 che era assegnato alla Somalia italiana.

Credo intorno al 1962 fummo letteralmente cacciati da via Quattro Novembre, non ci aprivano più nemmeno la portineria e dovemmo riparare provvisoriamente in una sede sita in una traversa di via Regina Margherita forse via Nizza, momentanei ospiti se non ricordo male dell'ENEL, ci siamo stati pochi mesi, i miei ricordi in proposito sono veramente flebili.

Nel frattempo il mio dipolo si trasformò in una mini beam a tre elementi caricata al centro, sempre per i 20 metri e sempre auto costruita. I supporti degli elementi erano in legno con degli isolatori per impianti elettrici, girava con un piccolo rotore per tv, ma andava proprio bene. Tanto bene da divenire un punto di riferimento per la propagazione, spesso si sentiva " se non passa ZY non passa nessuno" incredibile!

Ci trasferimmo in una bella sede a Largo Brancaccio dove rimanemmo diversi anni. Furono molte le iniziative (radio caccia, gare di costruzioni ecc,) tra queste ricordo quella della preparazione per l'esame di radioamatore che poi fu ripetuta negli anni. A me, come studente della neonata facoltà di ingegneria elettronica, fu dato l'incarico del corso di teoria per cui molti OM un po' "datati" sono stati miei alunni, uno per tutti IOXJ Giovanni Paternostro che ha la bontà di citarmi nei suoi ricordi. Conservo ancora delle foto di una assemblea di sezione nelle quali, oltre allo scrivente, i "datati" si possono riconoscere tra tanti altri colleghi presenti (ZKZ, PEP, OO, WX, OJ, AMU, ABA ecc.), alcuni purtroppo SK.



Nel 1966 ci fu la mia prima esperienza in una DXpedition, il nominativo usato YA1A, Kabul Afghanistan uno dei paesi allora "most wanted".

A fine 1968 ci trasferimmo a piazzale degli Eroi in una grande e comoda sede che occupava l'intero sottopiano del palazzo con ingresso su uno spazioso cortile interno. Quanta immondizia abbiamo portato via, ma alla fine emerse la sede che avevamo sempre desiderato.

Nel 1969 fu eletto Presidente I1AFF Sante Geraci, un Presidente molto attivo nel promuovere la sezione.

A lui sono da accreditare molte belle iniziative, tra le principali:

- Le basi della stazione I1MIE (Ministero Interni Emergenza) situata all'interno del Ministero stesso.
- La prima stazione mobile italiana I1MV/M, era il 25 maggio 1969 partimmo da Roma alla volta di Milano per partecipare alla Assemblea Generale, con me c'erano i1MV Vincenzo Mundula titolare della stazione, I1AFF Sante Geraci, I1ZV Francesco Cherubini, ricordo che sull'autostrada del sole fummo rincorsi e bloccati due volte dalla polizia stradale (come nei film), che gioia mostrare il permesso del Ministero e guadagnare il saluto militare.



Nella foto I1SLR Gianni Solieri (sulla destra) ed il sottoscritto (sulla sinistra) prima della partenza.

- Anche se temporalmente l'evento è precedente lo tratto per ultimo, come si fa per le cose più importanti.

Il 30 marzo 1969 presso la XVI Rassegna Internazionale dell'Elettronica di Roma venne organizzata una manifestazione della sezione ARI di Roma, manifestazione credo mai più superata per successo. Sante I1AFF fece dei miracoli invitando tante personalità civili, militari ed ecclesiastiche.

Riuscì addirittura ad invitare per la prima volta la famiglia Marconi per la precisione la moglie di Guglielmo la marchesa Cristina Bezzi Scali e la figlia principessa Elettra, quest'ultima ben conosciuta per la sua ormai costante partecipazione alle nostre manifestazioni.

Si stimò che il numero dei presenti sfiorasse il migliaio.

Io ebbi un ruolo importante non tanto perché facevo parte del consiglio direttivo ma perché feci la prima presentazione in Italia del 3° metodo per la generazione di un segnale SSB. Un metodo sconosciuto che generava la trasformata di Hilbert in modo molto elegante ma che aveva il difetto, con le tecnologie del momento, di non poter garantire perfettamente uguali i due filtri passa basso necessari. L'avvento dei DSP almeno quattro lustri dopo ha risolto il problema, io stesso nel 1996 progettai e costruii un transceiver che ancora conservo, usando questo metodo.

Nella foto dell'avvenimento, io sono alla estrema destra del tavolo (in atteggiamento pensoso) in attesa che il segretario I1SLR termini la sua relazione.



E' opportuno anche citare il nominativo speciale IOREE assegnatoci con il quale furono fatte molte migliaia di QSO. Da notare che ancora eravamo tutti I1, lo zero rese il nominativo veramente "speciale". Ricordo che nelle edizioni passate della rassegna fu usato il nominativo IR1REE.

Nel 1969 fu eletto il primo Presidente del Lazio, l'incarico fu naturalmente affidato a Sante Geraci.

Nel 1970 Sante non si presentò per motivi di lavoro ma mantenne la presidenza del Lazio, fu eletto nuovo Presidente i1MV Vincenzo Mundula (al tempo le elezioni erano annuali).

Nel 1971 fu eletto Presidente Gianfranco Scasciafratti cioè il sottoscritto diventato nel frattempo IOZY per effetto delle nuove normative.

Fui eletto per quattro anni consecutivi finché, anche io per motivi di lavoro, dovetti rinunciare a presentarmi per il 1975.

Durante tutti questi anni ricoprii anche il ruolo di Presidente del Lazio lasciato da IOAFF.

Di questo periodo ho tanti bei ricordi, ancora ho negli occhi la quantità incredibile di soci che affollava nelle domeniche la sede fino ad occupare gran parte del cortile, cosa poco gradita ai vari condomini.

Eravamo più di 1300 di ogni ceto, professione, capacità tecnica, ma tutti sinceramente amici.

Ebbi il piacere di iscrivere il mio ormai ex professore di Elettrotecnica dell'università, ma il mio più grande onore lo ebbi accettando come nuovo iscritto un'onorevole allora sconosciuto ai più di nome Cossiga.

Al tempo tentai anche una DXpedition che avrebbe fatto epoca, attivare la Cina allora "most wanted" assoluto"!!!!

L'occasione si presentò nel 1973 per il fatto che mio zio, in qualità di console generale, aveva aperto l'ambasciata italiana a Pechino dopo decenni di assenza di rapporti diplomatici. L'Ambasciatore collaborò fattivamente e mi furono assicurati visto, permessi e nominativo. Avevo 906 mila lire in banca, lasciai mille lire tanto per non chiudere il conto e partii forte del visto n. 368 dell'era moderna, c'era ancora Mao.

Non vi dico le difficoltà, allora non c'erano voli diretti, dovetti fare l'ultimo tratto Hong Kong Pechino in treno, ero il solo non cinese, mi sentii male durante il viaggio con febbre a 39°. Fermarono il treno per fare salire un dottore con il quale comunicai con un vocabolario cinese/inglese, incredibilmente ci siamo capiti.

In ambasciata era tutto pronto in sala radio, mi avevano affidato un RTX Rohde Schwarz ed una log periodica ovviamente già diretta verso l'Italia, urrà la propagazione era aperta con l'Europa bisognava solo attendere il permesso scritto e relativo nominativo che sarebbero giunti a momenti tramite un messo. Il bel sogno svanì immediatamente quando l'addetto militare comunicò la bella notizia, si fa per dire, il messo incaricato era tornato a mani vuote, all'ultimo momento le autorità cinesi si erano rimangiate tutte le promesse ed addirittura intimavano di non operare nessuna trasmissione che non fosse legata all'uso dell'Ambasciata.

Passata la delusione mi dedicai al turismo, fui credo una dei primi a visitare la grande muraglia, notare dalla foto (tratta da R.R.) che i visitatori erano solo cinesi, nessun turista.



A PROPOSITO DI PROPAGAZIONE !

L'amico IOZY - Gianfranco Scasciafratti, da Roma - ci invia una foto eseguita durante una sua recente visita alla Grande Muraglia cinese nella scorsa estate.

Ripreso mentre con la destra accostata alla bocca è in atto di gridare, commenta la foto con il titolo "L'unico modo consentitomi per lanciare un CQ dalla Cina".

Chi l'ha udito ?

Nel 1975 fu eletto Presidente IOMXM Mario Monaco, che dopo appena 8 mesi dovette lasciare non ricordo per quale ragione, per completare l'anno fui richiamato a sostituirlo.

Nel frattempo la sezione si era trasferita presso il Dopolavoro della Manifattura Tabacchi in piazza Giovanni da Verrazzano.

Preso completamente dal lavoro non potei più partecipare attivamente alla vita della sezione pur rimanendone fedele socio, per cui mi limiterò semplicemente ad elencare l'alternarsi dei presidenti e delle sedi.

- Nel 1976 fu eletto Presidente IOVGS Gastone Vita che rimase in carica fino al 1978.
- Dal 1979 al 1982 è stato Presidente IOOJ Peppino Palumbo.
- Dal 1982 al 2007 fu la volta di IOVOK Olga Versaci.
- Dal 2008 al 2016 è stato Presidente IKOXFD Giordano Giordani (le elezioni erano passate con cadenza triennale).
Durante questi anni ho operato come 9X0R (Ruanda) e come A25ZY (Botswana).
- Nel 2017 fu eletto Presidente IKOOTG Pietro Tancioni che dopo poco, per ragioni familiari dovette lasciare, al suo posto fu nominato Presidente IKOTUM Roberto Bellisari.
- Nel 2019 è tornato Presidente IKOXFD Giordano Giordani.
- Nel 2023 è stato eletto Presidente IOJBL Luciano Blasi.

Dopo il Dopolavoro della Manifattura Tabacchi, questa è la successione delle sedi:

- Scuola Giosuè Carducci in via San Severo, fino al 2005.
- Locali Chiesa in piazza Asti, dove rimanemmo un anno circa.
- Dal 2007, Viale Spartaco 105 dove tuttora siamo.

Ma la storia della sezione ARI di Roma continua nel profondo e sincero entusiasmo di noi tutti.

Con i migliori 73 e 51.

IOZY Gianfranco Scasciafratti